

# Il Seminario di Ferentino è diventato scuola paritaria

Il 5 novembre scorso il Ministero della Pubblica Istruzione ha riconosciuto la parità scolastica al Seminario Diocesano di Ferentino.

La struttura, si trova nella parte alta della città, in Via Don Giuseppe Morosini, e ol-



**Monsignor Nino Di Stefano,  
rettore del Seminario**

**Ministero della Pubblica Istruzione  
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio  
Direzione Generale - Ufficio II  
Via Piancastagnaio 32 - 00188 Roma**  
Roma, 5/10/2007  
N. 21465  
**E. DIRETTORE GENERALE**  
**VISTO** la legge n. 62 del 10 marzo 2000, recante "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto am ministro all'istruzione";  
**VISTO** l'art. 51, comma 15 della legge n. 200 del 23 dicembre 2000, che introduce il comma 4 bis all'art. 1 della legge n. 62 del 10 marzo 2000;  
**VISTA** la C.M. n. 21 del 18 marzo 2003, relativa a disposizioni ed indicazioni per l'attuazione della legge n. 62 del 10 marzo 2000, in materia di parità scolastica;  
**VISTA** le norme relative alle modificazioni e documentazioni previste dalle manzoniane disposizioni, con la quale il "Seminario Vescovile" di Ferentino (FR) - C.I. e P. Inv. 88002379981, Ente privato della Scuola Secondaria I di grado del Seminario Vescovile di Ferentino (FR) - Via Don Giuseppe Morosini, 54, legalmente rappresentato da Mons. Giovanni Di Stefano, riceve il riconoscimento della parità scolastica, ai sensi della disposizione sopracitata;  
**VISTI** gli atti dell'Indagin i specifica appositamente depositati;  
**VISTI** il passaggio da parte della Scuola Secondaria I di grado nel Comune; Vescovile di Ferentino (FR) dei requisiti richiesti per il conseguimento della parità scolastica, ai sensi delle disposizioni sopracitate;

**DECRETA**

**Art.1**

Alla Scuola Secondaria di I grado del Seminario Vescovile funzionante in Ferentino (FR) - Via Don Giuseppe Morosini, 54 è riconosciuta la parità di scuola paritaria, ai sensi della legge n. 62 del 10 marzo 2000, a decorrere dall'anno scolastico 2007/08» (art. 1 del Decreto).

**Art.2**

Il riconoscimento del predetto status di scuola paritaria è autorizzato alla circoscrizione che non siano esclusi gli elementi soggettivi e oggettivi di, comunque, tutti i requisiti che ne hanno determinato il riconoscimento. Nessuna modifica dei predetti elementi è possibile per atto unilaterale del gestore, senza l'autorizzazione preventiva dell'Amministrazione Istruzione e, tempi arretrati, consiglio al titolare della gestione di comunicare il voto finale di uno o più requisiti richiesti per il riconoscimento della parità.

**Art.3**

L'Amministrazione Scolastica si riserva di effettuare accertamenti in ordine alla permanenza dei risultati richiesti dalla legge n. 62/2000 alle scuole paritarie e verifiche in ordine alle modalità di erogazione dei servizi scolastici, che deve corrispondere come servizio pubblico, rispondente alle norme generali sull'istruzione.

**IMM**

**IL DIRETTORE GENERALE**

Il testo del Decreto Ministeriale

## PASTORALE GIOVANILE

# Venerdì veglia per i giovani defunti

Diocesi di Frosinone Veroli Ferentino  
Ufficio Diocesano di Pastorale Giovani

## Veglia di Preghiera

# In Onore dei Giovani Defunti

L'incontro si terrà Presso la chiesa di San Paolo Apostolo ai Cavoni in Frosinone alle ore 21:00 il giorno 23 Nov. 2007

Per ricordare attraverso la preghiera, tutti quei giovani, nostri amici, che il Signore ha chiamato al Suo Cospetto. Con la convinzione di saperli ancora vicini. NON MANCARE.

L'invito è aperto a tutti.



## L'Abc della liturgia/36 Reliquie e reliquiari

**PIETRO JURA\***

a) **Reliquie:** corpo intero, o parte o frammento del corpo di un Santo o di un Beato, il cui culto è autorizzato dalla Chiesa. Reliquie impropriamente dette sono anche gli oggetti che furono in uso ai Santi o Beati, come le vesti, per es., oppure che servirono al loro martirio (strumenti di supplizio). Tra le reliquie più preziose bisogna contare il legno della Croce del Signore.

b) **Reliquiari:** scatole, cofani, teche, ecc. destinati a conservare o ad esporre delle reliquie. Fin dai tempi antichi quando si cominciò a trasportare i corpi dei Santi fuori della propria primitiva sepolitura, questi furono chiusi in cofani (casse) spesso di grandi dimensioni. Le reliquie più piccole furono conservate in vasi più piccoli. Lungo i secoli, i reliquiari prendevano svariate forme e per la loro realizzazione si usavano diverse materie (legno, avorio, argento, oro, vari metalli, vetri, ecc.). Oltre questi reliquiari, conservati nelle chiese o cappelle, esistevano reliquiari privati, che molto spesso prendevano forma di medaglione, croce, anello, ecc.

Fin dall'antichità le reliquie venivano depositate sotto gli altari, o direttamente o nei *martyria* o *confessio-*



Il reliquiario di San Salomone, Patrona di Veroli e della Diocesi

nes, che formavano il piano inferiore, a forma di piccola stanza, dell'altare, che poi diede origine alle *cripte*. Successivamente, con il Medioevo, le reliquie trovarono posto sugli altari, tanto più che la suntuosità e l'arte dei reliquiari diventavano un elemento decorativo degli altari stesi.

Dopo la riforma del Concilio Vaticano II, il posto normale delle reliquie è nel corpo stesso dell'altare. Oltre a queste reliquie sigilate nella pietra, se ne possono collocare altre nel vano sotto l'altare. Infatti il nuovo *Rito per la dedicazione della chiesa e dell'altare* (1977) prevede la possibilità di deporre le reliquie sotto l'altare (cf. Ap 6, 9). Così pure il Codice di Diritto Canonico del 1983:

"Secondo le norme prescritte nei libri liturgici, si mantenga l'antica tradizione di riporre sotto l'altare fisso le reliquie dei Martiri o altri Santi" (can. 1237 § 2).

Le altre reliquie e i reliquiari "in dotazione alla chiesa o consegnate dai fedeli vengano conservate con la massima cura nelle sacrestie in appositi e sicuri armadi o nel deposito ben ordinato adiacente alla sacrestia" (CEI, *L'adeguamento della chiesa secondo la riforma liturgica*, n° 43).

\*Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano ([siluria@virgilio.it](mailto:siluria@virgilio.it))

## UFFICIO PELLEGRINAGGI

# Celebriamo insieme il Giubileo delle apparizioni di Lourdes

mai indispensabili, in un mondo che si basa sempre di più sulla razionalità, sulle frivolezze, sulle violenze. Lourdes ride lo slancio per affrontare la vita. La storia di Lourdes si scrive ogni giorno. Non è affatto una leggenda del passato.

A centocinquanta anni dalle apparizioni, è bello poter ringraziare per tutte le grazie ricevute, prendere atto della nostra missione all'inizio del terzo millennio, aprirci ancora di più alla devozione mariana. Per tutti questi motivi come ufficio diocesano pellegrinaggi stiamo organizzando il pellegrinaggio all'inizio dell'anno giubilare.

Saremo in tanti nella cittadella mariana ai piedi dei Pirenei con l'Opera Romana Pellegrinaggi, dal 6 al 9 dicembre prossimo, per vivere insieme questo



## Ultime iscrizioni

Si ricorda che ancora per qualche giorno sono aperte le iscrizioni. Rivolgersi a don Mauro Colasanti, nei giorni martedì, giovedì e sabato, dalle 9 in poi (in Episcopio, in Via Monti Lepini 73, Frosinone) oppure al numero 0775290973 sempre nei predetti giorni.

meraviglioso momento di grazia che è il Giubileo. Per essere vicini alla Madonna nella festa dell'Immacolata Concezione, davanti alla grotta delle apparizioni, dove il 25 marzo del 1858, Maria si proclamò Immacolata, e si propose come colei che intercede presso il Signore e Salvatore Gesù Cristo.

## Fai la spesa giusta/8

### Commercio equo e solidale: il volontario e l'Africa

*Le riflessioni di Padre Zanotelli,  
missionario comboniano*

**VALENTINA FERRANTE\***

segue

a) **Il ruolo del volontario:** è sotto gli occhi di tutti la tendenza ad assumere impiegati in bottega a scapito del volontariato. È chiaro che una volta che il volume commerciale di una bottega cresce, si dovrà assumere personale per far fronte al lavoro. Per questo l'assunzione di personale dovrebbe essere temuta entro precisi limiti.

Guai a noi se perdiamo la dimensione del volontariato in bottega. Il rischio è che alla fine ci guadagniamo sempre noi del nord a scapito dei poveri ai quali daremo le briciole. Ho potuto toccare questo con mano con la cooperativa Bega Kwa Bega di Korogoch.

b) **L'Africa fanalino di coda del Ces:** purtroppo, essere all'ultimo posto nel CES. È una constatazione questa che mi ferisce proprio perché l'Africa è il continente oggi più disastrato.

Ma perché il CES sta investendo così poco in questo continente crociifisso? Perché così pochi prodotti africani nelle nostre botteghe? Lo so, per esperienza, che è più difficile lavorare con gli africani. Ma oggi è proprio l'ora dell'Africa! Quand'è che il CES deciderà di investire di più in Africa? (segue).



Padre Zanotelli

\*Volontaria Caritas diocesana